

REPORT «BES-T»

Benessere, il Piemonte è ancora indietro

I dati Istat vedono la nostra regione in difficoltà rispetto alla Lombardia

Loris Puccio Conti

Il Piemonte è il fanalino di coda tra le regioni del nord-ovest considerando i profili di benessere equo e sostenibile dei territori. Può sorridere solo paragonandosi alle diverse province italiane nel loro complesso.

Questo è quanto emerge nella seconda edizione dei 20 report 'BesT' diffusa dall'Istat negli scorsi giorni. Quest'ultima estende a livello sub-regionale un ampio set delle misure di 'Benessere equo e sostenibile' (Bes) e le integra con altri indicatori di benessere rilevanti a livello locale.

Sono stati presi in esame tre focus tematici: benessere economico, paesaggio e patrimonio culturale, innovazione, ricerca e creatività. Questi, a loro volta, comprendono: salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, ambiente e qualità dei servizi e altre voci già esaminate e diffuse in altre sedi. Per la prima volta, si considerano quegli indicatori relativi alle reti d'aiuto, alla percezione di degrado e di sicurezza e alla soddisfazione per la vita.

Complessivamente, il report scende nella quotidianità delle persone e misura da vicino agi e disagi dei territori. Il fulcro dell'analisi è rintracciabile nella multidimensionalità del benessere, in un approccio dinamico e dalle mille sfaccettature che consente poi di unire i puntini e porre attenzione agli squilibri territoriali.

Non casualmente il report prende le mosse proprio da questa considerazione.

«Il Piemonte - spiega il documento - presenta livelli elevati di benessere rispetto al complesso delle province italiane valutate sugli 11 domini del Bes dei territori. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno disponibile, il 44,9% delle misure colloca le province piemontesi nelle classi di benessere alta e medio-alta, mentre il 29,4% le colloca nelle classi bassa e medio-bassa (gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8% e 35,6%).»

La nota è però dolente restringendo il campo al nord-ovest. Il Piemonte, infatti, appare come il 'brutto anatroccolo' se confrontato con la Lombardia (con il 55% e il 26,8% di misure provinciali nelle classi, rispettivamente, alte e basse) e la brillante Valle d'Aosta (57,8% e 23,4% nelle classi nell'ordine precedente).

La prima zavorra del nostro territorio è rintracciabile proprio

nel suo ambiente, con il 41,7% degli indicatori provinciali nelle due classi di coda e solo il 31,9% nelle due classi più elevate.

Lo svantaggio più grave riguarda le aree protette terrestri, che nel 2022 hanno toccato il 16,7% rispetto alla superficie territoriale regionale: una quota più bassa rispetto al valore medio nazionale del 21,7%. Nello stesso anno, poi, la produzione di rifiuti urbani pro capite è ammontata a 496 kg per abitanti: un valore quasi in linea rispetto alla media nazionale (492 kg), ma superiore rispetto al nord-ovest (485 kg).

Un altro ambito poco felice sono i servizi online per le famiglie. Nel 2022, infatti, questi so-

no erogati dal 44,1% dei Comuni piemontesi: una quota che è quasi triplicata rispetto al 2018 (anno della precedente rilevazione), ma che è in ritardo di dieci punti rispetto ai valori dell'Italia e del nord-ovest.

Tiene botta, invece, la distribuzione del reddito disponibile equivalente. Mediamente, infatti, gli individui residenti in famiglia dispongono di 19.400 euro annui: una cifra quasi in linea con il nord-ovest (19.900 euro) e superiore alla media nazionale (17.500 euro). Nel quadro spiccano la città metropolitana di Torino con Novara e il Verbano-Cusio-Ossola in fatto di disuguaglianza economica.

Si può sorridere, invece,



Esaminati benessere economico, paesaggio e patrimonio culturale, innovazione, ricerca e creatività

nell'ambito del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita, «con la quasi totalità - le parole del report - degli indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta (91,7%) e nessun posizionamento nella classe di coda». Anche nel dominio del benessere economico, inoltre, nessuna provincia piemontese ricade nella classe più bassa.

Chiude il quadro la ricca offerta culturale con le 358 strutture piemontesi tra musei, aree archeologiche e monumenti che rappresentano l'8,1% delle 4.416 delle strutture censite in Italia nel 2022. Oltre un terzo dei musei si concentrano nella città metropolitana di Torino. Cifre simili anche per le 827 biblioteche pubbliche e private, pari al 10,2% del totale nazionale.

OCCUPAZIONE «Digital restart» per gli over 40

Prende il via la nuova edizione di 'Digital Restart', il progetto formativo gratuito di Intesa Sanpaolo e Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, che aiuta persone disoccupate over 40 a sviluppare nuove competenze digitali pratiche (marketing, gestione del cliente, digital tool, data visualization) e trasversali (motivazione al cambiamento, collaborazione, agilità emotiva, comunicazione efficace, public speaking) per facilitare il loro reinserimento nel mercato del lavoro.

Sono già cento - spiega una nota - le persone aiutate nelle scorse quattro edizioni: due su tre hanno trovato lavoro, in prevalenza donne. Oltre al periodo formativo di dodici settimane con didattica in presenza e on line, vengono facilitati colloqui con le aziende e workshop tenuti da esperti di Career Management.

Su oltre mille candidature ricevute, sono state selezionate cinquanta persone per frequentare il master in base a curriculum, conoscenze tecniche, attitudini e motivazione, disoccupate o in situazione di difficoltà lavorativa da circa un anno e con una quindicina di anni di esperienza lavorativa precedente. L'iniziativa - prosegue la nota - conferma il ruolo del gruppo guidato dal consigliere delegato e ceo Carlo Messina quale istituzione che vuole dare un reale contributo alla comunità, attraverso la struttura Intesa Sanpaolo per il sociale dedicata al contrasto delle povertà, alla promozione dell'inclusione e della coesione e alla gestione di tutte le attività sociali.

Alberto Bozzalla

CONSIGLIO REGIONALE DEL SINDACATO

Fumarola (Cisl): «Questa manovra non è da sciopero generale»

Caretti: «Chiediamo al Governo di prorogare ammortizzatori per l'auto»

Anna Bosco

«Noi pensiamo che questa manovra non sia da sciopero generale. Su 30 miliardi di euro, 17,6 miliardi di euro sono dedicati al taglio del cuneo fiscale fino a 40 mila euro di reddito, all'accorpamento delle due aliquote Irpef e a interventi per la famiglia e i pensionati».

È quanto ha dichiarato la segretaria generale aggiunta della Cisl Daniela Fumarola, che ha concluso a Torino i lavori del Consiglio generale della Cisl Piemonte, coordinati dal segretario regionale Luca Caretti.

«Ora è il momento di sedersi ai tavoli con i ministeri - ha detto la dirigente nazionale - così come ci è stato proposto dalla premier Meloni. Noi abbiamo delle richieste da fare per migliorare la manovra e pensiamo di farlo ai tavoli e non incendiando le piazze. Le persone hanno bisogno di risposte concrete e non di atteggiamenti ideologici».

I principali argomenti dell'agenda sindacale nazionale e regionale, a partire dalla legge di Bilancio 2025, dalla firma separata del contratto degli Statali e dai tavoli aperti in Regione Piemonte su ammortizzatori sociali e liste di attesa nella



Luca Caretti e Daniela Fumarola

sanità, sono stati al centro del Consiglio generale della Cisl Piemonte che si è tenuto ieri a Torino.

«Abbiamo riunito il nostro gruppo dirigente regionale, alla presenza della segretaria generale aggiunta della Cisl Daniela Fumarola - spiega il segretario generale della Cisl Piemonte, Luca Caretti - per discutere della crisi industriale della nostra regione e della legge di bilancio. Nel giorno stesso in cui a Roma si riunisce al Mimit il Tavolo ministeriale sull'Automotive, chiediamo al Governo di prorogare gli ammortizzatori sociali in scadenza

tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025, che coinvolgono in Italia alcune decine di migliaia di lavoratori, di cui almeno due-mila in Piemonte, e al presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio di accelerare sul tavolo regionale dedicato proprio agli ammortizzatori sociali, per dare risposte immediate alle lavoratrici e ai lavoratori piemontesi colpiti dalla crisi industriale, soprattutto nel settore dell'auto, e in evidenti difficoltà economiche».

La segretaria aggiunta del sindacato Daniela Fumarola ha anche commentato la recente rottura delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

«Non si può chiudere a ribasso un contratto - ha sostenuto la dirigente nazionale - che, già a partire dal precedente rinnovo, è stato un contratto importante e che ha previsto elementi fondamentali».

«Noi auspichiamo - ha concluso Daniela Fumarola - che si possa ricomporre il Tavolo della trattativa, perché la firma del contratto dei metalmeccanici ci deve aiutare anche ad accompagnare le transizioni in atto nel settore e sulle quali c'è bisogno di dialogo e responsabilità da parte di tutte e tutti».

GRANDI EVENTI

Chiarelli in campo per mantenere Atp Finals



Marina Chiarelli

Torino «ha il 'diritto' di avere ancora per almeno due anni le Atp finals». - Lo ha detto, in una seduta della Sesta Commissione consiliare della Regione Piemonte, presieduta da Paola Antonetto, l'assessora regionale a Cultura e Turismo Marina Chiarelli.

«Abbiamo dalla nostra di non aver goduto appieno di questi cinque anni - ha affermato l'assessora - considera-

to che un paio sono stati completamente persi per il Covid, dal punto di vista turistico. Abbiamo quindi il 'diritto' ad avere garantita la permanenza su questo territorio delle Atp Finals per altri due anni, per compensare quelli persi. Contiamo comunque di riuscire ad avere un altro quinquennio».

L'esponente della Giunta Cirio ha aggiunto che «la

concorrenza interregionale e internazionale è molto forte. La Regione Piemonte e la Città di Torino si sono messe a disposizione per garantire non soltanto la compartecipazione economica ma un'adeguata accoglienza. In questi cinque anni abbiamo dimostrato di essere una Regione e una città capaci di gestire e promuovere un evento come questo».

Diego Pistacchi

IN AUMENTO CHI CERCA AIUTO A GENOVA

La Caritas conferma: «L'Italia offre solo povertà ai migranti»

La stragrande maggioranza di chi si rivolge ai centri è straniera

Il rapporto: «Non ci pagano le pensioni perché non hanno lavoro»

■ L'Italia non offre quello che gli stranieri sognano. L'Italia non regala il futuro migliore, ma garantisce povertà a chi rischia la vita imbarcandosi clandestinamente per superare il Mediterraneo. Lo dicono i numeri del Rapporto della Caritas. L'allarme lanciato sulla base delle persone che si rivolgono ai centri d'ascolto punta ovviamente sull'aumento dei nuovi poveri in Italia e così pure a Genova. Giusto che chi ha per missione quella di aiutare chiunque abbia bisogno, metta in evidenza l'aspetto complessivo, ma proprio le cifre confermano che a Genova la stragrande maggioranza delle famiglie indigenti, quelle costrette a tendere la mano per mangiare, per avere il necessario per sopravvivere, sono straniere.

Il 55 per cento delle 4.100 persone assistite nel 2023 dai centri d'ascolto genovesi hanno cittadinanza straniera. Basti pensare che meno del 10 per cento della popolazione complessiva della Città Metropolitana è straniera e quindi appare del tutto evidente che una fortissima incidenza di povertà interessa le comunità extracomunitarie. Più precisamente, le comunità straniere con il maggior numero di accessi ai Centri di



Ascolto sono (in ordine): Marocco, Ecuador, Albania, Nigeria, Perù, Romania, Senegal e Ucraina. In maggioranza si tratta di adulti nel pieno dell'età da lavoro, tra 25 e 44 anni (56%), che va a sommarsi a un 29% di persone tra i 45 e i 64 anni. Se si conta anche un 8% di under 24 (in parte anche figli delle fasce di età precedenti) è facilmente comprensibile come chi viene in Italia per costruirsi un futuro positivo non raggiunge purtroppo l'obiettivo. Non trova quello che cercava, ma una vita di stenti cui

la Caritas si sforza di dare sollievo con sempre crescente impegno ma anche difficoltà. È una verità difficile da dire. Ma la stessa Caritas, pur cercando altre responsabilità, lo ammette. «L'aumento di giovani adulti stranieri nei

nostri Centri d'Ascolto ci invita a ripensare le politiche locali, considerando la potenzialità che queste comunità possono offrire, dalla nota questione demografica ai talenti e innovazioni che possono mettere in campo, al loro contributo fiscale, però possibile solo se inquadrati in regolari contratti di lavoro». Le politiche locali poco hanno a che fare con la primaria causa della situazione, cioè il costante traffico di esseri umani sbarcati in Italia senza un futuro reale di fronte. E la stessa Caritas smentisce anche la narrazione degli stranieri che pagherebbero le pensioni agli italiani. Se non lavorano, come dimostra il rapporto dei centri d'ascolto, se non hanno inquadramenti regolari, ingrossano solo le file dei poveri che bussano alla mensa benemerita di chi li aiuta.

la Caritas si sforza di dare sollievo con sempre crescente impegno ma anche difficoltà. È una verità difficile da dire. Ma la stessa Caritas, pur cercando altre responsabilità, lo ammette. «L'aumento di giovani adulti stranieri nei

nostri Centri d'Ascolto ci invita a ripensare le politiche locali, considerando la potenzialità che queste comunità possono offrire, dalla nota questione demografica ai talenti e innovazioni che possono mettere in campo, al loro contributo fiscale, però possibile solo se inquadrati in regolari contratti di lavoro». Le politiche locali poco hanno a che fare con la primaria causa della situazione, cioè il costante traffico di esseri umani sbarcati in Italia senza un futuro reale di fronte. E la stessa Caritas smentisce anche la narrazione degli stranieri che pagherebbero le pensioni agli italiani. Se non lavorano, come dimostra il rapporto dei centri d'ascolto, se non hanno inquadramenti regolari, ingrossano solo le file dei poveri che bussano alla mensa benemerita di chi li aiuta.

Il 31% di chi viene supportato dai centri d'ascolto genovesi (in questo senso la statistica non fa differenze in base alla nazionalità) è senza dimora o vive in centri d'accoglienza. Ma anche chi in qualche modo ha un tetto non sta necessariamente meglio. A volte è proprio la casa ad assorbire quasi tutte le risorse. «Oltre alle condizioni abitative problematiche, un'altra richiesta molto frequente è quella legata alle spese dell'abitare, sappiamo che due terzi delle erogazioni fatte dai centri d'ascolto rispondono a questo bisogno», conferma la Caritas, che contribuisce direttamente al pagamento di affitti e utenze.

«La questione del diritto alla casa deve essere affrontata non solo come un principio, ma come un bisogno reale e in evoluzione - prosegue il Rapporto Caritas -. Non possiamo permetterci un approccio statico, ma è doveroso ampliare il dibattito sull'abitare, considerando elemento centrale all'interno dei diritti e dei doveri di una comunità, un diritto che implica responsabilità reciproche e una visione collettiva del benessere. Uno dei problemi pratici evidenziati da alcune operatrici Caritas è che servono sempre maggiori garanzie per poter affittare al punto che, anche chi avrebbe qualche soldo da parte, se non ha un lavoro non riesce a prendere in affitto una casa. Chi perde la casa e lavora, in poco tempo perde anche il lavoro, per diverse difficoltà, come quella di mantenere l'igiene necessaria in tante professioni. Per questo motivo, oltre che per le maggiori entrate, si tende spesso a trasformare gli appartamenti in B&B, o ad affittare a trasferti. Nella maggior parte dei casi, è l'azienda a garantire il pagamento dell'affitto e in questo modo si rispettano le richieste di assicurazione dei proprietari».

Il risultato è che anche i servizi sociali sono in affanno, perché gli alloggi di Arte sono insufficienti al fabbisogno. Questo a fronte di un costante aumento negli ultimi anni di alloggi restaurati e messi a disposizione. L'aumento di persone in difficoltà è superiore a quella della disponibilità di case.

L'IMPEGNO PER LA SETTIMANA EUROPEA

Amiu e la food blogger contro lo spreco alimentare

Campagna di sensibilizzazione per fare la «spesa intelligente» con la partecipazione di Renata Briano

■ Amiu rinnova il suo impegno per l'ambiente e la sostenibilità partecipando alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (Serr) 2024, edizione dedicata quest'anno alla riduzione degli sprechi alimentari. La Serr è una elaborata campagna di comunicazione ambientale che si propone di sensibilizzare i cittadini ad una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli, promuovendo la realizzazione di iniziative sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti nel corso di una sola settimana nel mese di novembre. Per l'edizione di quest'anno, dal 16 al

24 novembre, Amiu ha scelto di collaborare con la nota food blogger genovese specializzata nella cucina antispreco Renata Briano. Sono stati ideati e creati tre video tutorial per la diffusione sui canali social e sul sito dell'azienda, del comune di Genova e della Città Metropolitana: il primo è uscito lo scorso venerdì e fornisce consigli pratici e divertenti per fare una «spesa intelligente» - dall'organizzazione della lista della spesa fino a piccoli trucchi per evitare acquisti superflui e gestire meglio la conservazione dei prodotti freschi, primo passo essenziale nella prevenzione degli sprechi alimentari - , gli altri due video sono dedicati ad alcune semplici ricette per il riutilizzo degli avanzi di cibo e dimostrano come la creatività in cucina possa ridurre significativamente la quantità di rifiuti alimentari generati.

«La partecipazione alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti rappresenta un'occasione importante per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della sostenibilità e della lotta agli sprechi - ha dichiarato il Presidente di Amiu Genova Giovanni Battista Raggi -. Ogni piccolo gesto di consapevolezza, come fare una spesa più attenta o riutilizzare il cibo avanzato, contribuisce a ridurre l'impatto ambientale e a promuovere uno stile di vita più sostenibile. Con queste iniziative, vogliamo dimostrare tutti possiamo ridurre gli sprechi, ogni giorno.»

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti nasce all'interno del Programma Life+ della Commissione Europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, i consumatori e tutti gli altri stakeholder circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti nasce all'interno del Programma Life+ della Commissione Europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, i consumatori e tutti gli altri stakeholder circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative

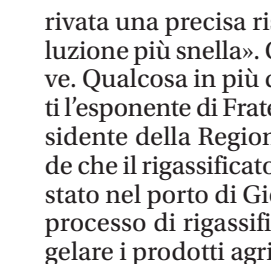
VERSO LA SOLUZIONE

La Calabria chiede di avere il rigassificatore contestato

■ La Liguria non vuole il rigassificatore. La Calabria sì. La prima risposta dopo anni di battaglie e polemiche potrebbe risolversi fin dalle prime settimane della nuova amministrazione regionale, con Marco Bucci che potrebbe mantenere la prima promessa se dovesse andare (letteralmente) in porto a Gioia Tauro l'operazione «Golar Tundra».

Il rigassificatore galleggiante oggi ormeggiato a Piombino potrebbe trasferirsi al Sud, dove la tempo Regione Calabria prevede l'installazione di un impianto in grado di fornire l'Italia con la preziosa materia prima arrivata via mare in forma liquida.

In Calabria c'è da tempo una richiesta da parte di Iren di realizzare un impianto rigassificatore a terra. Dal governo non è ancora arrivata una precisa risposta e si vorrebbe trovare una «soluzione più snella». Come potrebbe appunto essere la nave. Qualcosa in più di una possibilità. Lo conferma infatti l'esponente di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli: «Il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, chiede che il rigassificatore di Piombino possa poi essere spostato nel porto di Gioia Tauro dove il freddo prodotto dal processo di rigassificazione sarebbe utilissimo per congelare i prodotti agricoli da esportare».



CARCERE DI IMPERIA

Sono troppi detenuti psichiatrici: ancora un suicidio sventato in cella

■ Evitata la tragedia nella serata di mercoledì nel carcere di Imperia dove un detenuto di 40 anni ha tentato di togliersi la vita all'interno di una cella. Grazie al tempestivo intervento degli agenti della polizia penitenziaria è stato evitato il peggio. Sono riusciti, infatti, a soccorrere l'uomo che è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Imperia. Attualmente, il detenuto, con problemi di natura psichica, è ricoverato presso il reparto servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Un episodio che, ancora una volta, ha richiamato l'attenzione del Sappe. Vincenzo Tristaino, segretario del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, ha espresso il proprio riconoscimento «per la professionalità e l'altruismo dimostrato dagli agenti coinvolti nell'intervento», chiedendo riconoscimento pre-



miale per il loro impegno. Al tempo stesso ha ricordato che «solo pochi mesi fa, nello stesso penitenziario, si era verificato un suicidio. A settembre, un detenuto italiano, si era tolto la vita nonostante avesse una pena breve e una condizione psicologica già fragile».

Donato Capece, segretario generale del Sappe, ha sottolineato a sua volta come «uno dei problemi più gravi che affligge il sistema penitenziario italiano sia la crescente presenza di detenuti con disturbi

psichiatrici. In particolare, la chiusura nel 2015 degli ospedali psichiatrici giudiziari, senza aver creato alternative adeguate, ha comportato l'affollamento delle carceri con detenuti psichiatrici, mettendo a dura prova il lavoro degli agenti della polizia penitenziaria. Capece ha ribadito che «il problema dei detenuti con disagio psichiatrico è ormai la prima emergenza nelle carceri italiane». Il Sappe ha quindi rivolto un appello al capo del dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Giovanni Russo, «affinché si avvii un confronto con il sindacato per affrontare le problematiche legate alla gestione dei detenuti con disagio psichiatrico, alla riorganizzazione degli istituti penitenziari e alla sicurezza del personale».

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI GENOVA N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392211

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392208 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

GDG

SHOPPING E DIVERTIMENTO

A Serravalle Outlet è già Natale con il viaggio ai Poli

Domani inaugurazione delle luminarie, spettacolo e via alla mostra del National Geographic Italia

È già Natale a McArthurGlen Serravalle Designer Outlet, dove domani verrà dato ufficialmente inizio al periodo più scintillante e magico dell'anno con l'accensione delle oltre 150mila luci sui meravigliosi alberi di Natale e di tutte le altre decorazioni luminose lungo le vie del centro. Quest'anno, il Natale a McArthurGlen Serravalle Designer Outlet si trasformerà in un emozionante e avventuroso viaggio nel cuore dell'Artico, che trasporterà i visitatori in un mondo fatto di esploratori e di racconti di mille avventure incredibili immersi nella natura incontaminata. Entrando all'interno dell'albero di oltre 33 metri presente nella piazza principale ci si ritroverà nell'Explorer Lodge, dove ci si sentirà catapultati dentro alla dimora di un vero avventuriero, piena di tutti gli strumenti e gli equipaggiamenti per esplorare ogni volta luoghi sempre più selvaggi e affascinanti. I bambini si potranno inoltre divertire con

giochi stimolanti e, grazie al mix di reale e virtuale, saranno loro stessi i protagonisti di questo viaggio che li porterà ad immergersi nella natura. L'accesso all'albero avverrà attraverso un ponte magico che accompagnerà i nostri ospiti all'interno di un mondo tutto da scoprire. Padrone di casa, Babbo Natale, in compagnia dei suoi fedeli aiutanti, accoglierà i visitatori del Centro durante tutti i weekend fino al 24 dicembre. Domani dalle 17.30 nella piazza principale si potrà assistere alla performance «The Magic Ice Show», uno spettacolo con ballerine in abiti luminosi che danzeranno per le vie del Centro e accompagneranno i visitatori verso la piazza dove altre danzatrici, all'interno di una sfera di cristallo, faranno vivere a tutti i

presenti un momento magico che culminerà con l'accensione del grande albero.

Per rendere ancora più esclusiva l'esperienza degli ospiti del centro, si potrà ammirare, fino al 6 gennaio 2025, la mostra «Wild Christmas», realizzata da National Geographic Italia per McArthurGlen Serravalle Designer Outlet. Seguendo il percorso delle immagini dei fotografi di National Geographic, si incontreranno i panorami immacolati dell'Artide e dell'Antartide, terre in cui piccole comunità umane sfidano i rigori del clima e dove animali straordinari si mimetizzano nel candore del paesaggio. Per scattare queste fotografie, gli esploratori di National Geographic si sono spinti fino al limite delle terre emerse, tra i ghiacci



Lo scintillante albero di Natale dell'outlet di Serravalle

eterni della Groenlandia e dove i più remoti villaggi siberiani si affacciano sul Mar Glaciale Artico. E ancora all'altro capo del globo, in Antartide, in quel continente dove non esistono insediamenti umani permanenti, ad eccezione di una manciata di stazioni scientifiche dove soggiornano ricercatori di tutto il mondo. È grazie al loro lavoro se oggi conosciamo la biologia e il comportamento degli animali che vivono tra i ghiacci perenni, se possiamo indagare gli effetti del cambiamento climatico su quegli ambienti fragili e remoti, se possiamo misurare i minimi cambiamenti della crosta terrestre. E in questo piccolo percorso fotografico le immagini scattate da Esther Horvath sono un tributo alle donne che hanno scelto di spingersi fino ai

confini del mondo per dare il loro contributo al progresso della conoscenza. Il progetto di ritrattistica Women of Arctic Science di Esther Horvath, tuttora in corso, si serve della fotografia per raccontare le storie di successo di scienziate ed esploratrici dell'Artide e il loro lavoro in uno degli ambienti più ospitali del mondo, concentrandosi sulla variegata comunità scientifica internazionale di Ny-Ålesund nelle Isole Svalbard. In questo luogo è ospitata la comunità scientifica più settentrionale del mondo, una base internazionale che accoglie rappresentanti di dieci nazioni. L'intero insediamento è dedicato alla ricerca climatica e ambientale, con un unico obiettivo: comprendere i cambiamenti nell'Artide e l'impatto del cambiamento

climatico sull'umanità. In questa regione, l'inverno artico è dominato dall'oscurità della notte polare per più di quattro mesi all'anno. La National Geographic Society è un'organizzazione globale non profit che usa la potenza della scienza, dell'esplorazione, dell'istruzione e della narrazione per illuminare e proteggere le meraviglie del nostro mondo. Dal 1888, National Geographic ha spinto più in là i confini dell'esplorazione, investendo in persone coraggiose e idee trasformative, fornendo più di 15mila borse di studio per ricerche in tutti i continenti, raggiungendo 3 milioni di studenti ogni anno attraverso le offerte educative e coinvolgendo il pubblico di tutto il mondo attraverso esperienze, storie e contenuti di qualità.

con

asef

Onoranze Funebri

per lo
sport

ACQUISTO
BARCA GARE
GIOVANILI E SENIORES

Canottieri Voltri



DAL 1909
LE ONORANZE FUNEBRI
DEI GENOVESI.



WWW.ASEF.IT

LETTERA D'INTENTI ALL'ASSESSORE PAOLO BONGIOANNI

CIA Cuneo: l'agricoltura affronta la crisi climatica

L'annata agraria 2024 è stata contraddistinta da numerose difficoltà

Valentina Sandrone

Il cambiamento climatico ci seppellirà. Se non impariamo ad accettarlo, affrontarlo e gestirlo. Questo è quanto emerso dalla conferenza stampa che la CIA - Confederazione Italiana Agricoltori di Cuneo ha organizzato nella mattinata di giovedì 14 novembre. L'analisi dell'annata agraria 2024, conclusasi con la ricorrenza di San Martino, ha lasciato spazio ad alcune valutazioni sul futuro dell'agricoltura, vero motore trainante dell'economia cuneese.

L'imprenditoria agricola infatti apporta, nella Granda, il doppio del valore aggiunto rispetto al resto del Piemonte. Un territorio ricco e fertile, primo nella classifica regionale per i capi bovini e suini e per il peso dell'industria vitivinicola, in particolare per i vini DOC e DOCG, ma nonostante questo, anzi forse proprio per questo, soggetto agli andamenti di un mercato non sempre clemente e, soprattutto, al cambiamento climatico, che si abbatte come una scure sulle nostre campagne. Un'annata purtroppo difficile, come riferito da Claudio Conterno, presidente di CIA Cuneo e referente del comparto vitivinicolo. Un'agricoltura sempre più vittima di eccessi meteorologici e di mercati oscillanti rende impossibile una programmazione invece necessaria in questo campo specifico, senza contare poi le sfide del futuro, di un futuro che sembra lontano ma che, come dice Conterno, «è domani mattina», soprattutto se si pensa a un passaggio generazionale caratterizzato dalla necessità di votarsi al green e alla sostenibilità.

Le sfide si presentano ormai in tutte le specifiche produzioni di un comparto che, pur rimanendo trainante per la provincia di Cuneo, non può non affrontare le difficoltà dell'attualità.

Il vino si trova, sia per questioni meteorologiche che di mercati internazionali, in una posizione difficile. Un settore d'eccellenza deve confrontarsi con condizioni mutate a cui dare risposte concrete. Non solo il clima, appunto, ma la gestione di un mercato che guarda sempre di più a bevande alcohol-free e a nuove aree geografiche. Altra grande sfida poi è quella dei contratti di lavoro, per i quali si richiede maggiore flessibilità perché se piove

in settimana è ovviamente necessario recuperare quelle ore di lavoro nei weekend, per non perdere la produzione.

La zootecnia e gli allevamenti hanno invece dovuto confrontarsi con la crisi del mais e dei cereali, spesso coltivati in autoproduzione per destinarli poi alle proprie stalle, come ricordato da Silvio Chionetti. Attualmente i costi dei prodotti sono contenuti ma non è tutto oro ciò che luccica, infatti la vera contrazione si ravvisa nei consumi e nei prezzi dei bovini, in particolare della Razza Piemontese, senza contare malattie quali la Blute tongue e la

PSA. La produzione del latte invece rimane buona e stabile, ma anche in questo caso la programmazione deve saper guardare avanti, perché un cambiamento nei mangimi può significare un calo di qualità. La progettazione agricola, ricorda Conterno, deve pensare in un ordine di 5, 10, anche 15 anni, se vuole essere davvero efficace ed effettiva.

Altro allarme arriva da Maurizio Ribotta, referente per frutticoltura e apicoltura, e da Lorenzo Traversa, presidente del Consorzio Nocciola Piemonte IGP e referente per la corilicoltura. Per quanto concerne le produzioni da frutto, in Pie-



Maurizio Ribotta e Claudio Conterno

monte abbiamo 17000 ettari di superficie coltivata, di cui la maggior parte nel cuneese. Purtroppo però negli ultimi si è ravvisata una forte contrazione, soprattutto per le coltivazioni di pesche, nettarine e di actinidia (kiwi). Il cambiamento climatico anche in questo caso ha influito, ma le concause sono da ravvisarsi nella presenza di parassiti e malattie e della fatica economica nel farsi valere sui mercati. La valorizzazione del prodotto frutticolo deve partire innanzitutto da un certificato di qualità, in particolare per

quanto concerne la produzione biologica. Al giorno d'oggi molte aziende di produzione biologica tornano sui loro passi in quanto i costi elevati, a fronte dello scarso rendimento e di un mercato non competitivo, rendono impossibile sopravvivere; un controsenso, se si pensa che l'obiettivo europeo è di arrivare al 2030 con il 25% di superfici coltivate utilizzate per produzioni biologiche. Questo rende impossibile agli imprenditori l'accantonamento di risorse utili agli investimenti futuri e all'innova-

zione tecnologica.

Anche l'apicoltura, purtroppo, non può essere fiera di notizie più rosee, anzi il 2024 sembra essere la peggior annata di sempre, dopo 6 anni di oggettive difficoltà. Poco prodotto e prezzi molto bassi rendono difficile lo svolgimento delle attività, in un mercato italiano ormai invaso da mieli stranieri a basso costo. Le nocciole, anche se non vittime di mercati esteri, o perlomeno non in maniera così impattante, sono altresì vittime di sbalzi termici e di condizioni fitosanitarie avverse, tanto da arrivare a produrre nel corso dell'annata appena chiusa appena 2 quintali a ettaro, rendendo insostenibile qualsivoglia produzione.

Da ultimo, Marco Bellone ha portato la testimonianza della castanicoltura, altro settore gravemente colpito dalle piogge primaverili, di cui è stata vittima l'impollinazione delle piante, quindi dalle grandinate e infine dal primo freddo di settembre, tanto da poter definire il 2024 l'annus horribilis delle castagne.

La CIA ha quindi presentato una lettera all'assessore regionale Paolo Bongioanni, connesso da remoto alla conferenza, all'interno della quale sono illustrate le istanze dei vari settori e, da ultimo, per tutti i comparti, la richiesta di strumenti bancari e finanziari più snelli e assicurazioni dedicate alle aziende agricole che tutelino il reddito. Non tutto è perduto, però, come osserva il presidente regionale Gabriele Carenini, l'impegno e la responsabilità dei singoli non vengono meno: «Nonostante le difficoltà, bisogna sottolineare come alla fine il comparto primario regga sulle gambe dei singoli imprenditori agricoli, grazie alla loro altissima professionalità e capacità di affrontare le grandi emergenze del momento, a cominciare da quella dei cambiamenti climatici, la più importante per chi lavora a cielo aperto. Per questo è fondamentale che si mettano in campo strumenti che, prima del prodotto, tutelino il reddito dell'agricoltore, per consentirgli di sopravvivere non solo alle calamità climatiche, ma anche a quelle legate al mercato. Senza agricoltori, non c'è prodotto e chi è costretto a chiudere, in agricoltura, non riapre più».

CARABINIERI DI CUNEO

Il prefetto Mario Savastano in visita al comando provinciale

L'incontro ha permesso di conoscere i membri dell'Arma e i dati inerenti alla loro attività

Nei giorni scorsi il prefetto di Cuneo, Mariano Savastano, ha visitato il Comando Provinciale dei Carabinieri del capoluogo.

Accolto dal comandante provinciale, colonnello Marco Piras, il prefetto ha dapprima incontrato una rappresentanza di militari del Comando, composta da tutti gli ufficiali e da militari di tutte le categorie - marescialli, brigadieri, appuntati e carabinieri - effettivi alla sede di Cuneo; successivamente ha assistito alla presentazione del Comando, ascoltandone il briefing e visitando l'intera caserma. Il



colonnello Piras ha illustrato i dati attinenti al personale, alla logistica e alle problematiche operative del terri-

torio, indicando le strategie di contrasto alla criminalità attualmente in corso, argomenti che il prefetto Savastano ha poi commentato esprimendo il proprio apprezzamento per l'operato dei Carabinieri in provincia ed indicando alcuni obiettivi e priorità nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica.

La visita si è conclusa dopo circa un'ora e mezza con la viva soddisfazione di tutti i Carabinieri per aver ospitato il prefetto presso la propria sede ed avergli mostrato come si svolge la loro vita quotidiana in servizio.

VALIDO FINO AL PROSSIMO 15 APRILE PER CHI NON CIRCOLA CON PNEUMATICI INVERNALI "QUATTRO STAGIONI"

Torna l'obbligo di gomme da neve o catene a bordo per l'inverno

Da oggi e fino al 15 aprile prossimo torna l'obbligo di gomme da neve per chi non circola con pneumatici invernali cosiddetti "quattro stagioni". L'ordinanza della Provincia di Cuneo, in vigore da qualche anno, prevede per le principali direttrici di traffico o di collegamento con le autostrade o con i centri abitati delle maggiori città, l'obbligo di circolazione con pneumatici invernali o con attrezzature idonee su neve e su ghiaccio, come le catene da neve omologate per le gomme del veicolo.

Il provvedimento ha validità soltanto durante le precipitazioni nevose o in condizioni di fondo stradale sdruciolevole, sino alla completa pulizia del manto stradale. Analogamente a quanto fatto da molte Province e da numerosi Comuni si integrano, in questo modo, le prescri-



zioni riguardanti la circolazione su strade di competenza provinciale nei territori di montagna e collina, durante il periodo autunnale e invernale. Il provvedimento intende migliorare la sicurezza stradale e il mantenimento del pubblico

servizio anche in condizioni meteo difficili e fa leva sul senso di responsabilità dei cittadini e sulla circolazione di veicoli adeguatamente attrezzati, così da garantire un certo livello di sicurezza e di percorribilità delle strade. L'ordinanza è segnalata dagli appositi cartelli stradali.

Lungo le strade statali e autostrade sono, invece, in vigore le direttive ministeriali che prevedono l'obbligo di pneumatici da neve e catene dal 15 novembre al 15 aprile. L'obbligo riguarda, in provincia di Cuneo, anche le strade statali 28 del Colle di Nava, da Fossano a Ormea, 20 del Colle di Tenda da Borgo San Dalmazzo fino a Limone, statale 21 del Colle della Maddalena (da Roccasparvera al confine) e la statale 231 di Santa Vittoria da Asti a Cuneo (frazione Madonna dell'Olmio).

SPECIALE BEE FORMAGGI DI MONTAGNA

UN PROGRAMMA CON TANTISSIMI APPUNTAMENTI CULTURALI ED ENO-GASTRONOMICI

Con Bee non solo formaggi

Roberto Formento

C'è grande attesa per "Bee! Saperi di montagna", l'ormai tradizionale evento autunnale che va in scena a Villanova Mondovì con evento clou domenica 17 novembre. Un'opportunità per scoprire i sapori tradizionali, assaporare le delizie locali e partecipare ad attività culturali: degustazioni e cene a tema fanno da cornice al vivace mercato che ospita produttori locali di formaggi e prodotti agricoli, con il clou in programma per domenica 17 novembre con la Fiera di Bee, fiera gastronomica, laboratori didattici e degustazioni di prodotti di montagna.

«La parte fieristica viene incrementata - ci spiga l'assessore alle Manifestazioni Giacomo Vinai -: oltre via Roma e via XX settembre quest'anno sarà interessato anche corso Marconi. Un percorso di implementazione che ha comportato un duro lavoro ma che oggi ci dà grande soddisfazione. La fiera mercatale viene poi

spostata sulla piazza principale, ossia piazza Rimembranza, dandole ancora più lustro. Oltre alle attrazioni della tradizione, avremo anche "Barba Bristiu" che in diretta scolpirà un tronco di cedro, regalandoci alla fine dell'evento una scultura a tema Bee; ed una dimostrazione di un macchinario che creerà corde intrecciate». Ma un vero e proprio "boom" quest'anno lo hanno fatto gli eventi collaterali, decisamente più ricchi e corposi rispetto al passato: «Tutte le attività previste in settimana sono sold out - aggiunge l'assessore Vinai -. In quindici giorni di vendita abbiamo coinvolto oltre 500 persone. Una risposta molto positiva».

Martedì 12 novembre
Kampai! Una degustazione guidata di saké in abbinamento con i prodotti locali della tradizione. Conduce la serata il saké sommelier Luca Eula. Questi gli abbinamenti proposti: saké Azuma Tsuyashime, benvenuto; saké Konisi Kokuagari, affettati e salumi; saké Ha-

tumago Densho, formaggi; saké Ninki Black, pesce; saké Koikawa Beppin, primo piatto.
Dove: biblioteca civica Gallo-Orsi. Quando: ore 20.

Mercoledì 13 novembre
Poesie Sonanti - Serata di poesia e teatro musicale con CanzoneTeatro, al Teatro Garelli

Giovedì 14 novembre
Con Cooking class Bee, una lezione di cucina che vi permetterà di imparare o affinare le tecniche creando un menù a tema Bee in compagnia del famoso chef Antonio Ezzelino. In seguito tutti i partecipanti potranno gustare il menù completo durante la lezione, cucinato dallo chef in persona.
Dove: tensostruttura il piazza Filippi. Quando: ore 19.45

Venerdì 15 novembre
"Capre al tavolo": una cena animata che vi farà ballare e divertire presso il padiglione centrale, in collaborazione con TOC 1956. Previsti un grande aperitivo a buffet, un primo, un secondo piatto e un calice di vino in abbinamento ad ogni portata. Possibilità di acquistare vino, birra e cocktail extra siul posto. A seguire dj set.
Dove: tensostruttura piazza Filippi. Quando: ore 20 aperitivo, ore 20.30 inizio cena

Sabato 16 novembre
La Cena di bee: gli chef Antonio Ezzelino dello "Chalet Il Rosso" e Silvio Fenoglio del "Cavallo Rosso" vi delizieranno con menù a base di prodotti ovicaprini e del territorio. Durante la cena potrete degustare in abbinamento a tutte le portate i vini della cantina "Ettore Germano" di Serralunga d'Alba. In conclusione, dolce della pasticceria "L'Angolino", caffè della "Torrefazione Bianchi" e digestivo del liquorificio Boe. Possibilità di avere un menù esente da prodotti o derivato dal mondo ovicaprino.
Dove: Tesnostruttura piazza Filippi. Quando: apertura porte ore 20, inizio cena ore 20.30



tensostruttura in piazza Filippi "Le ceramiche di Bee", laboratorio sul mondo delle ceramiche dedicato ai bambini dai 4 agli 8 anni, a cura di Ceramiche Besio.

Alle 16.30 presso la tensostruttura in piazza Filippi "Degustabee", degustazione guidata di formaggi e vini a cura di Coldiretti e Campagna Amica. Dalle ore 17 in piazza Filippi esibizione della Swing and Soda Band: dallo swing alla musica leggera che ha accompagnato generazioni di ascoltatori, la band è pronta a far cantare, ballare e divertire gli avventori che si aggireranno tra gli stand di golosità e prodotti tipici locali.

In giornata, con orari di partenze previste 9.30, 10.30 e 14.30 monumenti aperti: il servizio navetta (gratuito, da piazza del municipio) permetterà agli interessati di visitare l'antica chiesa di Santa Caterina e la Grotta dei Dossi. Per informazioni e prenotazioni tel. 339 1130291.

Domenica 17 novembre

Alle ore 8 apertura della fiera ovi-caprina, gastronomica e sapori di montagna. Presso la tensostruttura in piazza Filippi, oinaugurazione alla presenza dell'assessore regionale alla Montagna Marco Gallo e dell'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni. Pecore, capre e pony saranno presenti in diverse aree

del paese dove sisvilupperà anche la fiera enogastromonica.

Alle ore 10 in piazza della Rimembranza "I pony a Bee", laboratorio didattico con i pony che permetterà ai ragazzi dai 9 ai 14 anni di avvicinarsi al mondo equestre da terra e in sella a cura della scuola La Cannonia.

Sempre alle 10 presso la



BEE!

SAPORI DI MONTAGNA

Per info e prenotazioni

☎ 339 113 0291 - ✉ info.fierabee@gmail.com

📷 villanovamondoviofficial

📘 Comune Villanova Mondovì

dal **12** al **17**
NOVEMBRE
DUEMILAVENTIQUATTRO
VILLANOVAM.VI

CENE GOURMET | COOKING CLASS
FIERA GASTRONOMICA | DEGUSTAZIONI



VILLANOVA MONDOVI SPECIALE

UNA FIERA DAL DNA SECOLARE

Quando «Bee» era la storica fiera di Santa Caterina

La "Fiera BEE-Formaggi di Montagna" di Villanova Mondovì, nasce come evoluzione della storica fiera di Santa Caterina, ponendosi come obiettivo quello di promuovere le eccellenze casearie locali di montagna. L'evento si svolge ogni terzo fine settimana di novembre e dal 2017 è a carattere nazionale. Per Villanova e i suoi abitanti l'antica Fiera di Santa Caterina era uno degli avvenimenti più importanti della stagione, un appuntamento che si rinnovava ogni anno a partire dal Settecento, sebbene in origine venisse chiamata "fiera dei cavalli". La scelta di farla cadere il terzo fine settimana di novembre non è però casuale. Infatti l'ultimo giovedì del mese scadevano i contratti con gli agricoltori sul diritto di pascolo e ciò offriva, quindi, un'occasione per allevatori, piccoli commercianti e consumatori, di contrattare i prezzi del bestiame.

Come tutte le fiere secolari, in primis la "Fera d'la Madonna" di Vicoforte che vanta oltre 400 anni di storia, anche quella di Villanova nasceva dalla necessità per agricoltori, allevatori e commercianti



di trovarsi, così da poter scambiare i propri prodotti. Tendenzialmente, le fiere si formavano lungo strade e vie d'incontro fra le varie città, borghi o territori e solitamente si svolgevano in occasione di festività religiose. D'altronde, Villanova rappresenta un punto

strategico fra le valli e la pianura monregalese e proprio la sua posizione privilegiata, potrà garantire alla fiera di prosperare, dal momento che rappresenta un punto di contatto fra la città e la campagna.

Alessandro Marini

Solo il meglio per la tua sicurezza sul lavoro e nel tempo libero.



DIAL TESSILE

Via Forzani, 5/A • Villanova Mondovì [Cn] • Tel. 0174 698161
Fax 0174 599875 • info@dialtessile.com • www.dialtessile.com
Abbigliamento da lavoro • Antinfortunistica • Protezione civile • Tempo libero



GARDEN MONDOVI'
VIA CUNEO 91
0174681592
www.gardenmondovi.it

VIVAIO • PIANTE DA INTERNO • CONSEGNE A DOMICILIO • VENDITE AL MINUTO E INGROSSO • PROGETTO E REALIZZAZIONE AREE VERDI • ALLESTIMENTI

MERRY CHRISTMAS

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



CUNIBERTI
& PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

